

I testi depositati ieri in Assemblea

Manovra regionale, spesa ridotta di 409 milioni

Prevista la creazione di due nuovi enti per le aree protette e per il turismo

PALERMO

Il governo riduce la spesa della Regione di 409 milioni di euro: 193,8 mln per il 2020 e 215,4 mln per il 2021: e lo fa congelando le risorse in attesa della definizione dell'accordo con lo Stato per un minore concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica. Questo quanto prevede la legge di stabilità regionale approvata dalla giunta Musumeci. Il testo è composto da 66 articoli. La manovra, composta da bilancio e legge di stabilità, ora passeranno al vaglio dell'Assemblea regio-

nale prima della scadenza dell'esercizio provvisorio a fine aprile.

I testi sono stati depositati ieri in Assemblea ma ancora non assegnati alla commissione; sono necessari, infatti, alcuni tempi tecnici. Nella legge di stabilità sono previste misure per lo sviluppo delle imprese in Sicilia (tra cui anche una leva fiscale aggiuntiva ai contributi delle misure come "Resto al Sud" dal momento che dalla Sicilia arriva meno del 15% delle domande finanziate, terza regione del Mezzogiorno dopo Calabria e Campania) ma anche per le imprese che si insediano nelle Zone economiche speciali dell'Isola. Previste anche agevolazioni per le persone che stabiliscono la residenza in Sicilia in uno dei



Assessore all'Economia
Gaetano Armao

comuni che al 31 dicembre del 2018 non avessero superato i 20 mila abitanti. Nelle pieghe della manovra, poi la creazione di due nuovi enti e norme per la definitiva liquidazione dei consorzi Asi. Si prevede la nascita dell'Arap e dell'Agenzia regionale per la promozione turistica. Il primo ente avrà il compito di gestire in maniera «unitaria e coordinata» il sistema delle riserve naturali e delle aree tutelate in Sicilia. Avrà sede a Palermo, autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile ma sarà sottoposto alla vigilanza e al controllo del dipartimento regionale dell'Ambiente. Il nuovo organismo avrà un segretario generale, un comitato di indirizzo e un collegio dei revisori.

Per il finanziamento delle attività è prevista l'istituzione di un capitolo di spesa nella rubrica Territorio e ambiente dei bilanci della Regione. Il secondo ente, invece, avrà il compito «di lavorare in sinergia con tutti i soggetti istituzionali» per promuovere la destinazione Sicilia ed anche questo sarà dotato di autonomia. Prevista, infine, anche la nascita di una Fondazione intitolata all'archeologo Sebastiano Tusa, l'assessore scomparso nell'incidente aereo in Etiopia lo scorso marzo. La sede sarà palazzetto Mirto-Filangeri, già sede della Soprintendenza del mare voluta dallo stesso Tusa. (*AGIO*)

A.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Covid-19, Sicilia sicura Razza: «Su 100 tamponi soltanto tre positivi»

Informativa all'Ars. L'assessore alla Salute ha rassicurato i cittadini. La donna bergamasca in isolamento in ospedale è in buone condizioni

PALERMO

**Presto per medici
i kit di protezione
Richieste anche
dagli specializzandi**

PALERMO. I medici e il personale sanitario che opera soprattutto sul territorio (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) continuano a ribadire con forza che, per fronteggiare l'eventuale emergenza e soprattutto il momento delicato che si sta attraversando dopo il primo caso di contagio che si è registrato a Palermo, ci vogliono più attrezzature per la sicurezza.

Ancora una volta - benché a giorni arriveranno le 30 mila mascherine così come annunciato dalla Regione grazie anche all'intervento dell'unità di crisi nazionale - i medici di famiglia e non solo loro, chiedono per potere operare la consegna dei kit necessari per una maggiore sicurezza personale e degli assistiti.

La situazione nell'isola, come ha ribadito ancora una volta il segretario regionale della Fimmg (Federazione nazionale medici di medicina generale), Luigi Galvano «è a macchia di leopardo». Ci sono Asp che hanno già provveduto a consegnare mascherine, guanti e altro presidio di protezione e ve ne sono ancora altre che ancora non hanno provveduto. In questo momento particolarmente delicato dobbiamo stare uniti e contribuire tutti per una migliore sicurezza non solo dei pazienti ma anche di quanti sono proposti per l'assistenza».

Stessa richiesta arriva anche dai Policlinici, dove soprattutto i giovani specializzandi in Medicina, che quotidianamente sono a contatto con malati, hanno a loro volta chiesto di potere avere i kit di protezione per una maggiore sicurezza in ambito ospedaliero.

Pian piano, intanto, anche nelle aree di emergenza e in quelle particolarmente a rischio sono comparse da ieri i dispositivi di protezione per il personale sanitario, che risulta esposto a potenziali infezioni e che, fungendo da veicolo, provocherebbe la diffusione dell'agente infettivo all'esterno.

Altro capitolo è quello dell'accesso negli ambulatori dei medici di medicina generale. Già da un paio di giorni è stato inibito il libero accesso agli ambulatori e sostituito con visite programmate e precedute da un primo contatto telefonico con il paziente.

A. F.

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Giornata sostanzialmente tranquilla quella di ieri, all'indomani della notizia dei tre casi positivi al coronavirus e tutti riferiti a componenti della comitiva di turisti di Bergamo da venerdì scorso in vacanza a Palermo.

La notizia più importante arriva direttamente dall'assessore regionale alla Salute: «In questo momento la Sicilia non rientra tra le Regioni in stato emergenziale, non avendo rilevato qui un focolaio autoctono. Non esiste un focolaio siciliano del virus. I tre casi sospetti sono epidemiologicamente connessi al cluster originario dell'area nella quale è stata individuata una zona rossa», ha detto Ruggero Razza durante l'informativa all'Assemblea Regionale sulle misure adottate dal Governo Musumeci in tema di Covid-19.

«In Sicilia - ha aggiunto - sono stati esaminati oltre 100 tamponi faringei e solo tre sono risultati dei sospetti casi positivi (quelli della donna di 62 anni, del marito e di un altro componente della comitiva proveniente da Bergamo, dalla cosiddetta zona rossa della Lombardia, ndr). Sono stati trasmessi allo Spallanzani, attendiamo l'esito degli esami che presumo saranno disponibili domani (oggi per chi legge, ndr)».

L'assessore ha richiamato nel suo intervento tutte le attività messe in campo dalla Regione dal 22 gennaio scorso. «Se c'è una regione per la quale ci siamo trovati ad affrontare un caso sospetto con macchina organizzata e rodata, effettuando subito i tamponi su 30 persone, ponendole in isolamento, sgomberando un intero albergo in poche ore e con il rispetto delle direttive nazionali e perché il dipartimento e le aziende sanitarie avevano adottato

**Tutti negativi i test
eseguiti sugli altri
componenti del
gruppo di turisti e
anche del personale
dell'hotel Mercure**

con pedissequa attenzione ognuna delle indicazioni fornite dall'Istituto nazionale di sanità».

Intanto è stato diramato nella serata di ieri il primo bollettino sullo stato di salute della turista berga-



masca ricoverata in una stanza in isolamento a pressione negativa del reparto di Malattie infettive dell'ospedale "Cervello": «Le condizioni della paziente - si legge nella nota sanitaria - sono buone». Anzi, da

fonti interne al reparto è arrivata anche la notizia che la donna è febbrata e segue come da protocollo una speciale terapia. Sono buone anche le condizioni del marito e dell'altro componente della comitiva risultati positivi al tampone e che si trovano assieme agli altri turisti del gruppo di Bergamo in "quarantena" all'interno delle stanze dell'Hotel Mercure di via Mariano Stabile, via centrale del capoluogo.

Ed a proposito della comitiva, sempre ieri sono arrivati i risultati sui tamponi effettuati a tutti gli altri componenti il gruppo turistico e al personale della struttura alberghiera. Il risultato è negativo, quindi potenzialmente nessun altro sarebbe stato contagiato sia dalla donna oggi ricoverata che dagli altri due che sono risultati positivi ai test.

Dopo la chiusura delle scuole e l'annullamento o sospensioni di alcuni eventi anche culturali a causa dell'effetto del Covid-19, gli sportivi palermitani sono con il fiato sospeso in attesa di conoscere le decisioni del ministro Spadolini (spetta a lui una eventuale decisione in merito) per la sfida di calcio Palermo-Nola, in programma domenica 1 marzo.

La gara, considerato che a Palermo ci sono già tre casi di coronavirus, potrebbe anche essere rinviata come già successo in altri gironi di serie D o giocata a porte chiuse. ●

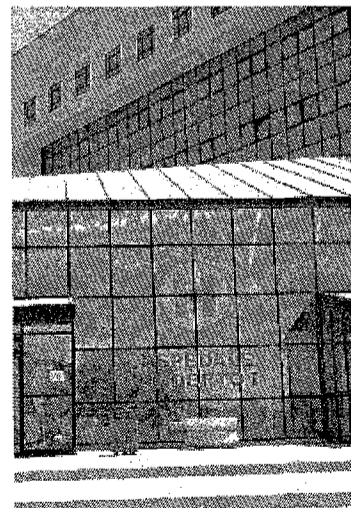
RICOVERATA DONNA TORNATA DA PISA

**Un caso sospetto al San Marco
oggi l'esito degli accertamenti**

CATANIA. Si riattivano per la seconda volta in pochi giorni all'ospedale San Marco di Librino i protocolli per accertare la presenza di un caso di positività al coronavirus su un caso di positività. Ieri, infatti, il sistema di accertamenti è stato predisposto per una donna tornata da Pisa la scorsa settimana. Sarebbe stata la stessa donna, una trentenne che da qualche giorno presenta una situazione febbrile a contattare i numeri di emergenza segnalando le proprie condizioni di salute sospette. Avviate le procedure di rito, la donna è stata portata al Policlinico a bordo di un'ambulanza con l'equipe di medici del pronto soccorso. Seguendo le direttive imposte dal protocollo del ministero della Salute, la donna è stata quindi sottoposta al doppio tampone per verificare se ha effettivamente contratto il Covid-19 o se la febbre è dovuta ad altra causa, magari a un "banale" ceppo influenzale. Non a caso è stata sottoposta al relativo test. Una volta effettuati i controlli, la donna è stata trasferita al reparto di Malattie infettive del San Marco di Librino, dove è attualmente ricoverata in isolamento in attesa degli sviluppi. I risultati dai laboratori sono attesi per stamattina. Una prima volta il sistema di accertamenti era scattato a Catania, sempre al nuovo ospedale San Marco. In quel caso l'esito del test sul coronavirus risultò negativo.

Enna, negativi i tamponi su due studenti rientrati da Milano

L'Asp ha istituito una unità di crisi che segue su tutto il territorio l'evoluzione della situazione



L'ospedale Umberto I di Enna

TIZIANA TAVELLA

ENNA. Sono due studenti rientrati da Milano, una ragazza di Licata ed un ragazzo di Enna i primi ad essere stati sottoposti al test per nuovo coronavirus con esito negativo nell'ennese. Come da disposizione ministeriale e regionale i tamponi verranno ripetuti per conferma e saranno analizzati sempre a Catania. Intanto, però, entrambi possono tirare un sospiro di sollievo.

La studentessa, che presenta sintomi influenzali più pesanti ma pienamente compatibili con la sindrome stagionale, è ricoverata in isolamento precauzionale nel reparto di infettivologia dell'Umberto I di Enna e non ha avuto contatto con altri pazienti. Lo studente ennese ha invece contattato il medico di base ed effettuato

domiciliariamente il tampone con personale del 118.

L'Asp di Enna ha istituito una unità di crisi permanente attiva 24 ore su 24 per monitoraggio ed interventi in caso di emergenza composta da direttore sanitario dell'Asp, direttore di presidio, primario di infettivologia e direttore del dipartimento di emergenza. Pronti anche a fronteggiare eventuali escalation di tamponi con il rinforzo degli autisti per inviare in tempi brevi i tamponi ai centri di riferimento regionale. Individuata anche una stanza per

l'isolamento dei pazienti con sospetto coronavirus ed un ingresso separato al pronto soccorso per chi dovesse presentare sintomi respiratori.

Previsto per domani all'Umberto I un incontro, che ha valore sia formativo che di sintesi su quella che è l'attuale situazione sul territorio ennese, con i medici di base ed i pediatri di scelta e non per garantire formazione e celerità in caso di intervento.

Migliorate le condizioni dei due pazienti ricoverati dopo avere contratto l'influenza suina. Per il più grave, ricoverato in terapia intensiva, è stato possibile iniziare la procedura per essere gradualmente portato al respiro spontaneo.

Pienamente favorevole il decorso anche per il paziente che è stato ricoverato in infettivologia. ●

**Solo un'influenza
per la ragazza
ricoverata**